BASE

BASE ALLA DESIGN WEEK

We Will Design: We have an I.D.E.A. è il tema dell'edizione 2023

Dal 17 al 23 aprile **We Will Design**, il grande laboratorio sperimentale promosso da BASE, presenta progetti di designer da tutto il mondo, scuole, università, istituzioni internazionali e giovani studenti, sviluppati attorno all'acronimo I.D.E.A. - Inclusione, Diversità, Equità e Accessibilità.

L'obiettivo: attivare una riflessione sul concetto di design democratico, plurale e inclusivo, capace di coinvolgere persone di tutte le età, abilità, genere e cultura.

La Design Week di BASE:

- Nella **Ground Hall** all'ingresso di BASE: una grande installazione immersiva dell'artista collettiva francese **Claire Fontaine**.
- **We Will Design 2023** è Temporary Home. Exhibit. Kids. Music.

Temporary Home: cinque donne designer e artiste da Francia, Inghilterra, Olanda, Grecia, Germania trasformano casaBASE in una residenza sui generis, allo stesso tempo casa, luogo di sperimentazione, spazio di presentazione e interazione con il pubblico.

Exhibit: una grande piattaforma di ricerca che riunisce progetti e installazioni italiani e internazionali su temi e sfide del nostro tempo a cura di università, collettivi multidisciplinari, designer e giovani talenti, insieme alle progettualità scaturite dalle residenze di BASE.

We Will Design – Kids: una guida a misura di bambino per dare anche ai più piccoli la possibilità di avvicinarsi al mondo del design.

We Will Design Music – Warm Up: una programmazione musicale che inizia sin dal 15 marzo con gli appuntamenti in anteprima in diretta dal Volvo Studio Milano e prosegue con due serate speciali in collaborazione con Le Cannibale.

Preview stampa

lunedì 17 aprile 10.30-19.00

BASE Milano, via Bergognone 34

www.base.milano.it

**BASE utilizza forme di linguaggio inclusivo. Trattandosi di un comunicato stampa, useremo nella comunicazione il maschile sovraesteso.*

Milano, marzo 2023 – **Inclusione. Diversità. Equità. Accessibilità:** dal 17 al 23 aprile BASE porta alla Design Week 2023 la terza edizione di **We Will Design: We have an I.D.E.A.** con designer provenienti da tutto il mondo, scuole, università, istituzioni internazionali, giovani studenti che riflettono sul concetto di design plurale e inclusivo.

Per tutta la settimana del design BASE presenta progetti inediti, esposizioni, workshop e appuntamenti che abbracciano le dimensioni racchiuse nell'acronimo I.D.E.A. - **Inclusione, Diversità, Equità e Accessibilità.**

INCLUSIONE: creare un ambiente in cui tutti gli individui si sentano accolti, sicuri, rispettati, valorizzati e supportati per consentire la piena partecipazione e il contributo.

DIVERSITÀ: ogni individuo è unico e ne riconosciamo le peculiarità. Origini etniche, genere (identità, espressione), orientamento sessuale, provenienza, status socio-economico, religione o convinzioni personali, stato civile, età e disabilità.

EQUITÀ: identificare e rimuovere le barriere, soprattutto economiche, per garantire la piena partecipazione di tutte le persone e di tutti i gruppi.

ACCESSIBILITÀ: progettare prodotti, dispositivi, servizi o ambienti per le persone con disabilità. Un insieme di soluzioni che consentono al maggior numero di persone di partecipare alle attività nel modo più efficace possibile.

Quattro dimensioni e centinaia di intersezioni e sfumature, che intrecciano la vita di quasi otto miliardi di persone sul pianeta. Persone di ogni genere, razza, età, abilità, cultura, a cui per definizione il design plurale parla e si rivolge.

La pluralità del design promosso da BASE racconta anche il percorso di co-ideazione e co-progettazione con attori generalmente non inclusi nelle conversazioni e strumenti del design contemporaneo.

We Will Design non è solo uno spazio di racconto ed esposizione: è un percorso di sperimentazione che va avanti tutto l'anno con residenze e scambi internazionali, in cui le pratiche e le esperienze di design diventano strumento per leggere - e, talvolta, risolvere - le tante contraddizioni del nostro presente. Un banco di prova per progetti che, insieme a quelli di altri designer, vedono la luce e incontrano il pubblico proprio in occasione della Design Week.

Per la Design Week 2023 We Will Design sviluppa queste riflessioni presentando una grande installazione di Claire Fontaine che accoglie il pubblico nella Ground Hall di BASE; i formati progettuali Temporary Home ed Exhibit - con progetti da tutto il mondo; We Will Design - Kids, con una serie di momenti a misura di bambino sempre collegati a valori di accessibilità e inclusione; We Will Design Music, con un ricco palinsesto musicale in collaborazione con Volvo Studio Milano e Le Cannibale.

LA DESIGN WEEK DI BASE NEL DETTAGLIO

L'installazione di Claire Fontaine per BASE

Claire Fontaine è un'artista collettiva fondata da James Thornhill e Fulvia Carnevale nel 2004 a Parigi. Dal 2017 vive e lavora a Palermo. Il suo nome è uno pseudonimo che suona come un nome di donna francese e si ispira all'orinatoio di Duchamp (Fontaine) e a una famosa marca di cartoleria francese (Clairefontaine), in modo da creare uno spazio di disoggettivazione in cui gli artisti che lavorano con questo nome possono sperimentare in libertà, senza bisogno di sentirsi costretti dal loro genere, razza o classe di nascita.

In occasione della Design Week porta a BASE Milano una grande installazione immersiva per gli spazi della ground hall.

Le opere prenderanno la forma di frasi LED che ci interpellano, ci sollecitano, ci provocano. Queste affermazioni luminose, che attivano domande più che consegnare risposte, donano materialità alle parole, facendole interagire con il mondo esterno, cambiando così la lettura della realtà che le circonda. E, con essa, la nostra interpretazione del mondo.

La pratica di Claire Fontaine non si concentra sul genio individuale e sull'eccellenza della singolarità ma cerca l'attivazione delle forze e le forme contenute nella storia dell'arte e ne evidenzia il contenuto politico.

Claire Fontaine utilizza diversi media e rifiuta l'obbligo di adottare un vocabolario di forme riconoscibile nel suo lavoro, piuttosto lo affronta come una ricerca sperimentale in corso, una continua esplorazione. Usa il video, la scultura, il testo luminoso, spesso il neon, la pittura, la scrittura letteraria e teorica.

We Will Design 2023: formati e progetti

Temporary Home

Anche quest'anno casaBASE – la guest house di BASE – diventa Temporary Home e si trasforma in una residenza sui generis per cinque designer e artiste donne provenienti da Francia, Inghilterra, Olanda, Grecia, Germania. Cinque stanze si fanno casa e luogo di sperimentazione delle designer, che qui svilupperanno, esporranno e racconteranno i propri progetti al pubblico.

- In particolare, l'artista **Adi Hollander** insieme con **Otherabilities**, **Andreas Tegnander** e **Ildikó Horváth** - in collaborazione con l'Ambasciata e il Consolato Generale dei Paesi Bassi in Italia - presenta "Haptic Room Study #2: Traveling Tactile Concert", un'installazione sonora e un concerto itinerante aptico in cui i visitatori sono invitati ad 'ascoltare con il proprio corpo'. L'installazione è l'arrangiamento di superfici tattili come assi di pavimento vibranti, superfici morbide e piastrelle di porcellana su cui il pubblico si potrà sedere, appoggiare o sdraiare per percepire il suono attraverso il tatto.
- Con "Butterflies of the Beautiful" **Maria Varela** - in collaborazione con British Council come parte del programma Circular Cultures e con il supporto di Onassis Foundation - traduce i report delle Nazioni Unite sull'uguaglianza di genere in farfalle generate da un algoritmo, prendendo spunto dal protagonista della storia di Nathaniel Hawthorne "The Artist of the Beautiful", sottoponendo ad un punto di vista contemporaneo la battaglia

tra estetica e praticità, la combinazione di Arte, Scienza e Tecnologia all'interno di un processo creativo e lo stato dell'ambito femminile contemporaneo globale.

- **Sanne Visser** - in collaborazione con British Council come parte del programma Circular Cultures - con il progetto "Locally Grown" lavora a contatto con i parrucchieri, attraverso dei tagli di capelli eseguiti in diretta su una sedia da barbiere ridisegnata, coinvolgendo il pubblico in un'installazione interattiva per mostrare come i capelli possano essere una risorsa riciclabile, aprendo un discorso più ampio su un futuro di sostenibilità a partire da questomateriale riutilizzabile.
- Con "Queering School/s", la designer, artista, curatrice **Emma Sfez** - in collaborazione con l'Institut français Milano - lancia una sfida e una riflessione sui linguaggi, le rappresentazioni, le immagini, le strutture e le narrazioni che circolano e si sono radicate nel sistema educativo.
- Nel progetto "Botanical Role Play" di **Louisa Wolf** - promosso dal Goethe-Institut Mailand - studi di genere, femminismo e BDSM si intersecano con la botanica e il giardinaggio attraverso una varietà di strumenti, outfit e oggetti.

Exhibit

Un luogo di ricerca e sperimentazione sul design democratico e plurale: Exhibit raccoglie i lavori di accademie, università - come la Scuola del Design del Politecnico di Milano, Université Jean Monnet Saint-Étienne, Manchester School of Art, Tecnológico de Monterrey - studi di progettazione, designer emergenti, e presenta la restituzione inedita di processi di residenza sviluppati nei mesi precedenti a BASE.

Fra i designer partecipanti: **Eva Lotta Landskron**, con l'installazione "Do Touch" introduce uno stato intermedio tra solido e fluido, nella metaforica ricerca di una via alternativa agli estremismi e alle polarizzazioni del dibattito pubblico. Per **Sohye Shin** il progetto "Inside-Out" è un gioco, un'indagine su come le abitudini alimentari riflettano la pressione sociale. **Juliette Van Der Mosten** presenta "Meanders", un gioco da tavola collaborativo a supporto delle famiglie che si confrontano con casi di demenza e altre patologie simili. **Hyukjoon Choi** porta "Where positivity is plugged in" un'installazione performativa che invita a riflettere sulle conseguenze della felicità obbligatoria e della necessità di avere un mind-set positivo imposta dai canoni contemporanei per aumentare la produttività. Per la designer **Matilde Brizzi** "Broccoli Bar" è un angolo conviviale che invita tutte le persone a sedersi e partecipare a dibattiti su fenomeni sociali che le riguardano o di cui subiscono gli effetti, ma che solitamente rimangono nei tavoli esclusivi degli ambienti accademici. Con "Amor? Luta!" **Margarida Coelho** rappresenta un necessario ribaltamento della propaganda politica con la parità di genere. I costumi tradizionali del folklore portoghese vengono ridisegnati, in collaborazione con le donne artigiane locali, con messaggi e simboli femministi.

Attraverso la piattaforma fisica e online The Vanity Table, **Ava Asaadi** presenta "Cosmetic Footprints", una serie di oggetti che catturano il valore degli articoli di cosmetica scartati, collezionati negli anni dalla designer. Con "My Dream Bunker" **Studio Sophia Schullan** riflette su come i giocattoli possano essere riprogettati per offrire alle future generazioni degli strumenti narrativi utili a crescere negli inevitabili effetti della crisi climatica.

Quattro designer dall'Estremo Oriente, layer della Newcomer Society, dall'Accademia di Design di Eindhoven, espongono quattro progetti che spaziano da medium digitali a medium materiali, mappando uno scenario socio-culturale di atteggiamento consumistico,

tramite la loro prospettiva nomadica nei Paesi Bassi. L'artista e designer **Guus Hoeberechts** esplora le idee normative attorno al concetto di famiglia con “(De)constructing family models”. La designer polacca **Agnieszka Cieszanowska** presenta “C I u s t e r e d”, con cui materializza il fenomeno della trypophobia, la paura o il disgusto verso i pattern irregolari di cerchi o buchi. **Atelier Ad-Hoc** con “co-LIZA” presenta un progetto focalizzato sull'inclusione di migranti, rifugiati e immigrati nella città di Bucharest tramite un'unità mobile e adattabile. Il designer e ricercatore **Bruno Szenk** propone “I=Fe”, una riflessione auto-investigativa sull'essere materiale attraverso la creazione di utensili, documentazione e storytelling. Il **collettivo AAA** presenta i progetti di tre gruppi selezionati in base ai risultati ottenuti durante il corso di “Inclusivity Design” del Politecnico di Milano; Tangity Design Agency finanzia e dà il patrocinio all'iniziativa. Endelea, CO.ARCH ed Equilibri Furniture presentano “Karibu Kiti”, delle sedute ispirate dalle tipiche linee tondeggianti delle sedie tanzaniane. L'artista visiva e fashion designer **Eungyun Kim** affronta il tema della malattia e dell'autostima con il progetto “Dis+ease”. La designer **Greta Ballschuh** propone “Question of Matter”, una riflessione sulla relazione di reciprocità tra corpo e natura. **Miocugino** e **Alvar Aaltissimo** presentano “Case Milanesissime in 3D”, una descrizione dell'abitare temporaneo milanese del nostro tempo, in collaborazione con Corraini Edizioni, HPO, The Digital Circle. **Standard404 & Eretico** presentano “Cinema Parentesi”, un tributo al linguaggio contemporaneo delle immagini in movimento. L'interior designer **Subin Seol** riflette sul modo di ricordare l'architettura demolita tramite oggetti tangibili nelle nostre vite quotidiane con “Remembrance”.

Progettare per le fragilità future sarà il tema sviluppato dalla **Scuola del Design del Politecnico di Milano** focalizzato sul concetto di *Design for All*, approccio olistico al design fondato sull'inclusione sociale e l'uguaglianza. Con l'exhibit “MancDesign”, la **Manchester School of Art** espone i lavori accademici del Dipartimento di Design con un progetto collettivo che mostra come il design sia radicato nel “luogo”, collegato al passato, al presente e al futuro di Manchester. Gli studenti di design del Tec de Monterrey – Scuola di Architettura, Arte e Design (EAAD) al **Tecnológico de Monterrey** interagiranno con il pubblico per esplorare, riflettere e dialogare sui modi in cui il design si relaziona alle quattro dimensioni di I.D.E.A. **Université Jean Monnet Saint-Étienne** con il designer e ricercatore Ernesto Oroza presenta “Manger, Dormir, Communiquer”, un progetto realizzato con gli studenti di CyDRe, il 3° Ciclo della Scuola di Arte e Design di Saint-Étienne. Non una semplice esposizione, ma un “foyer” (in francese, “focolare”, un luogo di raccolta di una comunità) dove si può mangiare, dormire e comunicare, mettendo in discussione le nuove soluzioni apolitiche del design, opponendo *resistenza* tramite queste tre semplici mansioni umane.

Il progetto “Costituire - materials.design.rights” promosso dal **Festival Divercity**, in collaborazione con il dipartimento di Design dell'Università di Firenze, si propone di inquadrare i problemi e le relazioni che intercorrono tra la società e l'ambiente, analizzando e decodificando il lavoro insieme - inteso come collettivo, atto orizzontale e partecipativo - come possibile antidoto al propagarsi dell'individualismo e alla mancanza di cura per l'Altro e l'Altrove che caratterizzano il nostro vivere contemporaneo. L'attenzione di “Costituire” verte dunque verso il design come pratica sociale, per la creazione di reti di emancipazione, di innovazione sociale, di comunità e cooperazione internazionale. L'impegno è quello di dar luce a chi racconta e cura le vulnerabilità, a chi vuole superare i modelli culturali dominanti e l'economia della performatività, declinando la cura come contraltare all'aggressione sistemica ai diritti e alla salute delle comunità marginalizzate,

razzializzate e dal background migratorio, perpetrata anche attraverso lo strumento tecnico del design (o la sua assenza).

Nell'ambito delle due **residenze** ospitate nel corso dell'anno da We Will Design e che hanno lavorato sul concetto di soglia e sull'abbattimento delle barriere della fabbrica ex-Ansaldo per mettere BASE in dialogo con la città, la ricerca di **Analogique** sfocia nel progetto “*FR*OG*”, una collezione di oggetti frugali, un processo-progetto che lavora sul tempo lungo delle dinamiche sociali, per innescare nuove relazioni tra gli edifici, il tessuto urbano circostante e gli abitanti di una porzione di città. Mentre **Davide Tagliabue** propone un'installazione che parte dall'elemento della scala, ed è allo stesso tempo luogo di transito e di ingresso al mondo domestico così come luogo di sosta in cui si vive lo spazio comune.

Tutti i partecipanti a Temporary Home, Exhibit e Residenze per la Design Week 2023

Analogique, Atelier Ad Hoc Architectura, The Vanity Table (Ava Asaadi), Greta Ballschuh, Matilde Brizzi, co.arch studio & Endelea, Agnieszka Cieszanowska, Hyukjoon Choi, Margarida Coelho, collettivo AAA, Simon Dogger, Boey Wang, Festival Divercity, Guus Hoeberechts, Adi Hollander & Otherabilities, Eungyun Kim, Eva Lotta Landskron, Mancdesign – Manchester School of Art, Scuola del Design – Politecnico di Milano, Miocugino e Alvar Aaltissimo, Tec de Monterrey – Scuola di Architettura, Arte e Design (EAAD) al Tecnológico de Monterrey, Ernesto Oroza con Université Jean Monnet Saint-Étienne, Matteo Proietti, Newcomer Society, NID Perugia, Studio Sophia Schullan (Sophia Schullan), Subin Seol, Emma Sfez, ShiSoH (Sohye SHIN), Standard404 & Eretico, Bruno Szenk, Davide Tagliabue, Juliette Vandermosten, Maria Varela, Sanne Visser, Luisa Wolf.

We Will Design – Kids

I valori di accessibilità e inclusione si incontrano anche nel progetto We Will Design – Kids: una guida a misura di bambino per dare anche ai più piccoli la possibilità di avvicinarsi al mondo del design.

Musica e Design Week

In collaborazione con Volvo Car Italia, BASE propone “We Will Design Music – Warm Up”, già a partire dal 15 marzo, una rassegna musicale di warm up verso la Design Week. In diretta dal Volvo Studio Milano, ci saranno quattro serate per quattro artisti che rappresentano le innovazioni della scena musicale italiana. Uno spazio d'incontro fra gli artisti e il pubblico sulla strada verso il design della musica del futuro.

Durante la Design Week, all'ex-Ansaldo, un'intera settimana di musica. Tornano le serate con Le Cannibale: elettronica, house, techno, disco, world music con HAAi, Dj Phyton, Fabio Monesi, Hiroko Hacci.

BASE MILANO

BASE Milano è una community che produce innovazione sociale e contaminazione culturale tra arti, imprese e tecnologia a Milano. Un hub creativo con un'atmosfera internazionale, un centro culturale poli-funzionale al servizio della città che nasce dalla rigenerazione degli spazi industriali dell'ex-Ansaldo.

Qui co-esistono attività di ricerca, sperimentazione e progettazione sociale con la produzione e co-produzione di iniziative culturali e di intrattenimento.

A COMMUNITY FOR CULTURAL PROGRESS

BASE si pone come istituzione artistica plurale e inclusiva, supporta processi di decanonizzazione e lavora nello spazio in cui differenze di razza, genere, classe sociale e accesso alla cultura si intersecano.

BASE ALLA DESIGN WEEK 2023

We Will Design: We have an I.D.E.A.

Con il patrocinio di: Comune di Milano

Partner: Volvo Car Italia, Moleskine, Select

Partner istituzionali BASE: Ministero della Cultura - Direzione Generale Creatività Contemporanea, Creative Living Lab, Comune di Milano, Fondazione Cariplo, Fondazione Banca Popolare di Milano, Fondazione Maurizio Fragiaco, Creative Industries Fund NL

Partner istituzionali Design Week: Ambasciata e Consolato Generale dei Paesi Bassi in Italia, Goethe-Institut Mailand, Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, British Council, Onassis Foundation, Romanian Design Week

Media partner Design Week: Abitare, Archiproducts, Artribune, Dezeen, Domus, Exibart, Fuorisalone.it, Lampion, Vita

INFORMAZIONI

17-23 aprile 2023

BASE - Via Bergognone 34, Milano

www.base.milano.it

Orari di apertura: lunedì 10.30-19 / martedì-sabato 10.30-20 / domenica 10.30-18

Preview stampa: lunedì 17 aprile 10.30-19.00

Ingresso libero

Facebook: www.facebook.com/BaseMilano.aplacefor-culturalprogress

Instagram: www.instagram.com/base_milano/

Per accrediti e materiali stampa:

Ufficio stampa BASE Milano ddiArts | basepress@ddlstudio.net

Alessandra de Antonellis | E-mail: alessandra.deantonellis@ddlstudio.net | T +39 339 3637.388

Maria Carla Forina | E-mail: mariacarla.forina@ddlstudio.net | T +39 334 8385.350

Elisa Fusi | E-mail: elisa.fusi@ddlstudio.net | T +39 347 8086.566